

Tutti per uno
un vino
per tutti.

TURA

L'Unità



Giornale + libro
«IL MONDO
DI BERLINGUER»
di Antonio Rubbi

Vino bianco
secco, frizzante.

TURA
L'accento sulla qualità.

ANNO 71. N. 130. SPED. IN ABB. POST. - 50% - ROMA

SABATO 4 GIUGNO 1994 - L. 2.500 - ARR. L. 5.000

Occhetto: è una enormità. Anche la Lega contro l'alleato La libertà è un optional Parla Fini ed è bufera «Mussolini bravo fino al 1938»

Un progetto pericoloso

MASSIMO L. SALVADORI

FINI continua la sua offensiva «storio-grafica» sul significato storico del fascismo, che altro non è se non una strategia finalizzata alla legittimazione della destra nazionale, giunta al governo del paese nell'attuale congiuntura della politica italiana. Questa ascesa al governo, che non ha posto e non pone alcun problema al presidente del Consiglio, ha sollevato e solleva invece, come è sotto gli occhi di tutti, molti inquietanti interrogativi all'estero: e non solo nel socialismo europeo ma anche in settori del giornalismo americano quali il *New York Times*, che sicuramente con il socialismo non hanno nulla a che fare.

Proprio in concomitanza con la visita del presidente Clinton in Italia e in Europa per le celebrazioni del D-Day che segna l'assalto degli anglo-americani alla fortezza europea dominata dai tedeschi e mentre Berlusconi reagisce alle tensioni con la Lega stringendo i vincoli con Alleanza Nazionale, Fini scrive un nuovo capitolo della sua riflessione storiografica ad uso della politica interna ed internazionale.

Non è facile a prima vista, comprendere la coerenza che regge le apparenti

ROMA. Gianfranco Fini celebra a modo suo il D-Day. In un'intervista a «La Stampa» il leader di Alleanza nazionale sostiene che lo sbarco degli americani segnò la fine dell'identità europea. Il fascismo? «Fino al 1938, cioè fino a un minuto prima della firma delle leggi razziali, io credo che sia molto difficile giudicare il fascismo in modo complessivamente negativo». E teorizza che «ci sono fasi in cui la libertà non è tra i valori preminenti». Berlusconi tace imbarazzato. Occhetto definisce la sortita di Fini «un'enormità» e richiama il presidente del Consiglio a tutelare la dignità del paese. Appelli analoghi vengono dai Popolari e dal Pri. Ma anche tra gli esponenti di un partner della maggioranza, la Lega, si registrano dissensi e preoccupazioni. Di diverso avviso Giuliano Ferrara: «Basta con gli esami di storia»...

STEFANO DI MICHELE FABIO INWINKL
SAVERIO LODATO ALLE PAGINE 6 e 7

Gian Enrico Rusconi: «Dietro quelle frasi solo idee totalitarie»

«Comprendere il consenso» non vuol dire giustificarlo, per questo Fini - sostiene lo storico Gian Enrico Rusconi - fa una affermazione «squisitamente totalitaria» quando dice che la libertà non è sempre al primo posto. Il dirigente di An parla all'elettorato e non «ai nostalgici», usando l'argomento di un fascismo speculare all'antifascismo. È necessario un messaggio che va al di là delle contrapposizioni: «Mussolini modernizzò ma fu liberticida. C'è un uso spudorato del revisionismo storico».

JOLANDA BUFALINI
A PAGINA 7



Bill Clinton in raccoglimento al cimitero di Nettuno

Doug Mills/Ad

Clinton esalta i liberatori «Siamo loro figli, realizziamo quel sogno»

«Noi siamo i figli e le figlie del mondo che loro hanno salvato. Dobbiamo andare avanti. Realizzare i loro sogni. Rinnovare le promesse di libertà». Così Bill Clinton, il primo presidente americano nato dopo la Seconda guerra mondiale, ha ricordato, al cimitero di Nettuno, i giovani americani morti durante la dura campagna d'Italia della Seconda guerra mondiale. Da quell'«orrore», ha ricordato Clinton, «nacque uno spirito di fratellanza che noi dobbiamo conservare». In questo passaggio, il presidente americano è sembrato quasi fare eco alle parole pronunciate pochi minuti prima dal presidente della Repubblica Oscar

Luigi Scalfaro presente alla cerimonia insieme al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Scalfaro aveva ricordato il sacrificio americano e la campagna trionfale degli alleati ma anche «la discesa dai monti delle forze italiane di liberazione dopo tanti mesi di lotta e di sacrificio umano». «E se la storia nessuno può mutarla - aveva aggiunto il presidente della Repubblica - il dolore e il sacrificio umano non possono subire distinzioni o divisioni». Il presidente americano e sua moglie hanno passeggiato ai Fori romani, da cui erano stati allontanati i turisti, ripresi in esclusiva dal Tg5.

D. CECCARELLI L. DE MAURO S. GINZBERG L. PASINI M. RICCI-SARGENTINI A. SAVIOLI P. SOLDINI
ALLE PAGINE 3, 4 e 5

Un esposto al giudice. Esplose la rivolta contro l'iniziativa Taradash denuncia la Rai «E ora togliamole gli spot»

ROMA. A denunciare la Rai alla Procura di Roma ieri è stato il neo-Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla tv, Marco Taradash, deputato di Forza Italia. Gli sono bastate 24 ore dalla difficile elezione per mettere in chiaro la sua posizione: «Niente spot alla tv pubblica, nessuna concorrenza con la tv commerciale», come ha detto nelle primissime dichiarazioni, poi la denuncia «perché la Rai è stata occupata militarmente dalle forze politiche». A dargli immediata manforte il suo nuovo vice, Francesco Storace (An): «Via i professori dalla Rai». Non solo: Storace spara a zero contro Lilli Gruber («Nessuna epurazione: potrebbe andare a condurre *Un gior-*

Ex sindaci psi
di Milano
Tangenti:
condannati
Pillitteri
e Tognoli

GIAMPIERO
ROSSI
A PAGINA 10

no in pretura» e Milano-Italia di Enrico Deaglio («Bisogna verificare i conti e le presenze televisive per giudicare se è un servizio pubblico»). Durissime le reazioni. «È iniziata l'offensiva di destra per smantellare il servizio pubblico», dice Vita (Pds). «Così si capisce perché Berlusconi ha minacciato la crisi di governo pur di piazzare Taradash e Storace», interviene il progressista Paissan, vicepresidente della Commissione. Interviene anche Napolitano: «Taradash si rilegga con più attenzione le leggi».

SILVIA GARAMBOIS
A PAGINA 9



Ada Vallebona, dopo il ritrovamento G. Fiore/Ansa

Sequestrata e liberata. Volevano 3 miliardi di riscatto Rapita per essere uccisa Arrestato l'ex fidanzato

GENOVA. È durato meno di dodici ore il sequestro di Ada Vallebona, la giovane commercialista genovese rapita l'altra notte nei pressi del suo studio: la polizia l'ha rintracciata in un casolare di Recco e l'ha liberata a tempo di record. A rapirla, aiutato da un complice, era stato l'ex fidanzato, che aveva chiesto alla famiglia un riscatto di tre miliardi. Dopo un lungo interrogatorio, il giovane è crollato e ha

indicato agli agenti la prigione delcila ragazza. Alle 13 gli uomini della Squadra Mobile hanno fatto irruzione in un vecchio edificio rurale abbandonato, nei pressi dell'autostrada tra gli svincoli di Genova Nervi e Recco. L'unica porta era stata murata e l'unica via d'accesso lasciata dai sequestratori era un cunicolo di 40 centimetri. La ragazza era incatenata ad una gamba e aveva il viso tumefatto dai pugni.

ROSSELLA MICHENZI
A PAGINA 11

Tifoso
dell'Inter
Studente
suicida
da una torre
di San Siro

MARINA
MORPURGO
A PAGINA 11

**Nilde Iotti:
«Che malinconia
per quei quadri»**

PAOLA SACCHI
A PAGINA 8

**«Quella sera
in pizzeria
con Enrico»**

PAOLO BRANCA
A PAGINA 15

**CHETEMPO FA
Maiolo cinque/fine**

ERANO GIÀ PRONTE una versione francese e una (laboriosissima) turca della mia richiesta di chiarimenti a Tiziana Maiolo (Forza Italia, corrente comunista) a proposito di una sua dichiarazione su Totò Riina, il governo e il Pds. Ma l'onorevole Maiolo ha risposto, sia pure a modo suo, lasciandosi intervistare da Stefano Bocconetti (vedi pagine interne) e annunciando, addirittura, una telefonata al sottoscritto «quando sarà calata la tensione». Maiolo sostiene, in sostanza, che una sua chiacchierata alla *bouvette* è stata mai riportata dai giornali. Questa l'ho già sentita (per esempio da Luciano Violante: che però, a differenza di Maiolo, ha querelato il cronista da lui accusato di avere scritto il falso, e poi si è dimesso).

Comunque, constato con sollievo che anche alla Maiolo - proprio come ai «professionisti dell'antimafia» - capita di lasciarsi sfuggire un sospetto, di lasciar cadere una parola maligna. Spero che la sua foga virtuosa ne esca umanizzata: una calunnietta, un'allusione carognesca, può scappar di bocca anche alla più ferrea garantista.

[MICHELE SERRA]

**PAROLE
D'AUTORE
2**

**Caro amico
ti scrivo**

L'anno che verrà
Lucio Dalla
La mia banda
suona il rock
Ivano Fossati
Quattro cani per strada
Francesco De Gregori
Una donna per amico
Formula 3
C'era un ragazzo...
Gianni Morandi
Grande figlio di puttana
Stadio
Compagno di scuola
Antonello Venditti

**MERCOLEDÌ 8 GIUGNO
LA SECONDA CASSETTA**

L'Unità
GIORNALE + CASSETTA L. 3.000